

il terreno della piazza, trasferì al sito odierno la Chiesa di S. Geminiano: e fece fabbricar intornola detta piazza, con colonne a modo di uno Teatro, e uno corrador, che s'andava attorno attorno la detta piazza, che giera una bella vista: così ritrovasi in una Cronaca la qual finisce all'anno 1378, e viene attribuita al Tiepolo, cui concordano il Dolfin, il Caroldo e altri. Quel colonnato e quel corritojo furono il modello presago delle magnifiche fabbriche odiernè.

296) Nel 1264 per la prima volta si lastricò la Piazza; scrive il Zancaruolo con parecchi altri. Più espressamente il de Monacis parlando del D. Renier Zeno eletto nel 1252. *Decimotertio Ducis anno in Platea S. Marci fit pavimentum ex coctis lateribus*, p. 233. Bisogna credere, che prima di farvi il lastricato siasi lavorato ancora molto intorno al fondo, conciossiachè in altro esatto Cronista si legge: *Nel 1259 i lavoradori, che lavoravano in Bruolo, oggi piazza, volevano metter a sacco la città per la macina*, cioè perchè erasi imposto per quella nuovo gravame. Parlano dunque gli altri Scrittori del compimento del lavoro.

297) Perseverò tale fin sottò il Doge Antonio Venier eletto nel 1382. Allora fo *alzada la Piazza de S. Marco, e salizada a quadri*, come scrivono parecchi Autori nostri. Non so se in quell'occasione, o quando si edificarono le vecchie Procuratie, siansi formati certi archi, i quali esistono sotterra, come a nostri giorni si scoprì lavorando sotto una colonna, la quale erasi inclinata. Finalmente nel 1722, il secondo giorno di Quadra-